



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA  
DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO

**COMMITTENTE**

**SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S.**

P.IVA 05004960281

Via Leonardo Da Vinci, 50 – 35018 San Martino di Lupari (PD)

**PROGETTO**

**RISTRUTTURAZIONE DEI FABBRICATI ESISTENTI E AMPLIAMENTO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI TRE NUOVI BLOCCHI DI UN ALLEVAMENTO DI POLLI DA CARNE**

via Bosco - 31040 Chiarano (TV)

**OGGETTO**

**RELAZIONE TECNICA**

REVISIONE

REV00

DATA

31/07/19

RIF.

021-2019

FILE

021-2019\_ZARATTINI\_20190712\_RELTEC-REV00

**Soc. Agr. SAN FRANCESCO S.S.**  
Via Leonardo da Vinci, 50  
35018 San Martino di Lupari (PD)  
C.F./P.I. 05004960281

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
ARCHITETTO

CRISTIAN  
FAVRETTO  
n° 1900  
sezione A  
ordine architettura

PREMESSA .....	1
INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	3
PIANO INTEVENTI (P.I.).....	4
DESCRIZIONE GENERALE.....	10
LE STRUTTURE EDILIZIE.....	14
I FABBRICATI DI ALLEVAMENTO .....	14
GLI SPAZI DI MANOVRA ESTERNI E LA LOGISTICA .....	16
DOTAZIONI PER I DIPENDENTI: GLI UFFICI E GLI SPOGLIATOI.....	16
IL DEPOSITO ATTREZZI.....	17
I VANI TECNICI.....	17
GLI APPARATI IMPIANTISTICI FUNZIONALI ALL'ALLEVAMENTO.....	17
L'IMPIANTO DI ABBEVERAGGIO .....	18
IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO TIPO PAD COOLING .....	18
L'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE .....	19
SILOS PER IL MANGIME.....	19
IMPIANTO DI VENTILAZIONE .....	19
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO .....	21
IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE.....	21
IL GRUPPO DI EMERGENZA .....	21
TANK GASOLIO .....	22
LA CELLA FRIGORIFERA .....	24
LA PESA .....	24
LE SISTEMAZIONI ESTERNE E LA LOGISTICA .....	25
ELENCO ELABORATI ALLEGATI.....	26

## PREMESSA

L'area oggetto della presente proposta progettuale è di proprietà della ditta Società Agricola San Francesco s.s. (p.iva 05004960281) con sede in via Leonardo Da Vinci, 50 a 35018 San Martino di Lupari (PD) il cui rappresentante legale è il Sig. Zarattini Stefano (cod.fisc.: ZRT SFN 65M01 C743K) nato a Cittadella (PD) il 01/08/1965 e residente in via Roma n. 26/3 a 35018 San Martino di Lupari (PD)

Sull'area sono già stati autorizzati in seguito alla SCIA presentata al Comune in data 18/05/2019 (codice identificativo:

05004960281-02052019-1156) i seguenti interventi:

- realizzazione di una recinzione
- apposizione di una sbarra di accesso, di larghezza 600 cm all'ingresso all'allevamento.
- realizzazione di una "zona filtro" posizionata dopo la sbarra di accesso, attraverso la quale si accede all'allevamento, con box prefabbricato dotato di spogliatoio per il personale di dimensioni 4,00x2,40 m e altezza interna 3,00 m.
- realizzazione, subito dopo la sbarra di accesso, di un'area di disinfezione e lavaggio automezzi tramite l'installazione di un apposito impianto modulare, fisso e automatizzato al fine di prevenire la diffusione di malattie e virus negli allevamenti.

Il progettista dell'intervento è il sottoscritto Arch. Favretto Cristian (cod.fisc.: FVR CST 73R03 L407R), nato a Treviso il 03/10/1973 e residente a 31027 Spresiano in via San Francesco n. 10, con sede in via San Pio X n. 50 - 31020 San Vendemiano (TV), iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Treviso al n. 1900 di posizione.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE



*Inquadramento su orto foto*

L'intervento si colloca in un ambito ad alta vocazione agricola, completamente pianeggiante, situato nella campagna a sud rispetto al capoluogo Chiarano, dove sono presenti pochi insediamenti sparsi.

Sul fondo di proprietà di complessivi 49.045 mq catastali insistono attualmente un fabbricato ad uso abitativo e i due capannoni interessati dalla ristrutturazione, i quali sono già operativi nell'allevamento dei polli da carne. La superficie edificata degli stessi risulta pari a 5.498 mq. La porzione di fondo agricolo interessato, invece, dal progetto di ampliamento è di 29.028 mq catastali ed è attualmente non coltivato.

Al fondo si accede da via Bosco all'altezza del civico n. 6, in corrispondenza dell'abitazione, attraverso una strada privata

che percorre tutta la proprietà sino al raggiungimento dei capannoni esistenti.

L'area di progetto quindi si inserisce in un territorio aperto, destinato esclusivamente ad agricoltura intensiva se non fosse che vi è già una edificazione proprio destinata all'allevamento avicolo già operante.

In termini di localizzazione rispetto a centri abitati l'intervento risulta molto distanziato; per quanto riguarda i nuclei abitativi più prossimi cioè il comune di Chiarano (a nord) e la Località Sforzin (a sud) distano rispettivamente 1,5 km e 1,6 km. Nei dintorni vi sono solo insediamenti sparsi dei quali quello a distanza più prossima si trova a 300 mt circa.

La proprietà è inoltre costeggiata lungo i lati ovest e nord da un fosso facente parte di una rete di scolo delle acque superficiali: tale rete caratterizza l'intero territorio.

Vi sono inoltre da rispettare altri vincoli di distanza per quanto riguarda l'ampliamento dell'allevamento, tali vincoli sono:

- distanza da limiti di zona urbanistica e da centri abitati: 300 mt
- distanza da case sparse: 150 mt

Nessuno di questi vincoli insiste sull'area oggetto di intervento.

I mappali, facenti parte del Foglio 18 del NCT de Comune di Chiarano, interessati direttamente dell'intervento sono i seguenti:

- m.n. 136 su cui insistono i due fabbricati in cui già vi è un allevamento avicolo
- m.n. 149 sul quale verranno costruiti i fabbricati in ampliamento dell'attività
- m.n. 150 parzialmente, comprende l'accesso all'allevamento e la recinzione

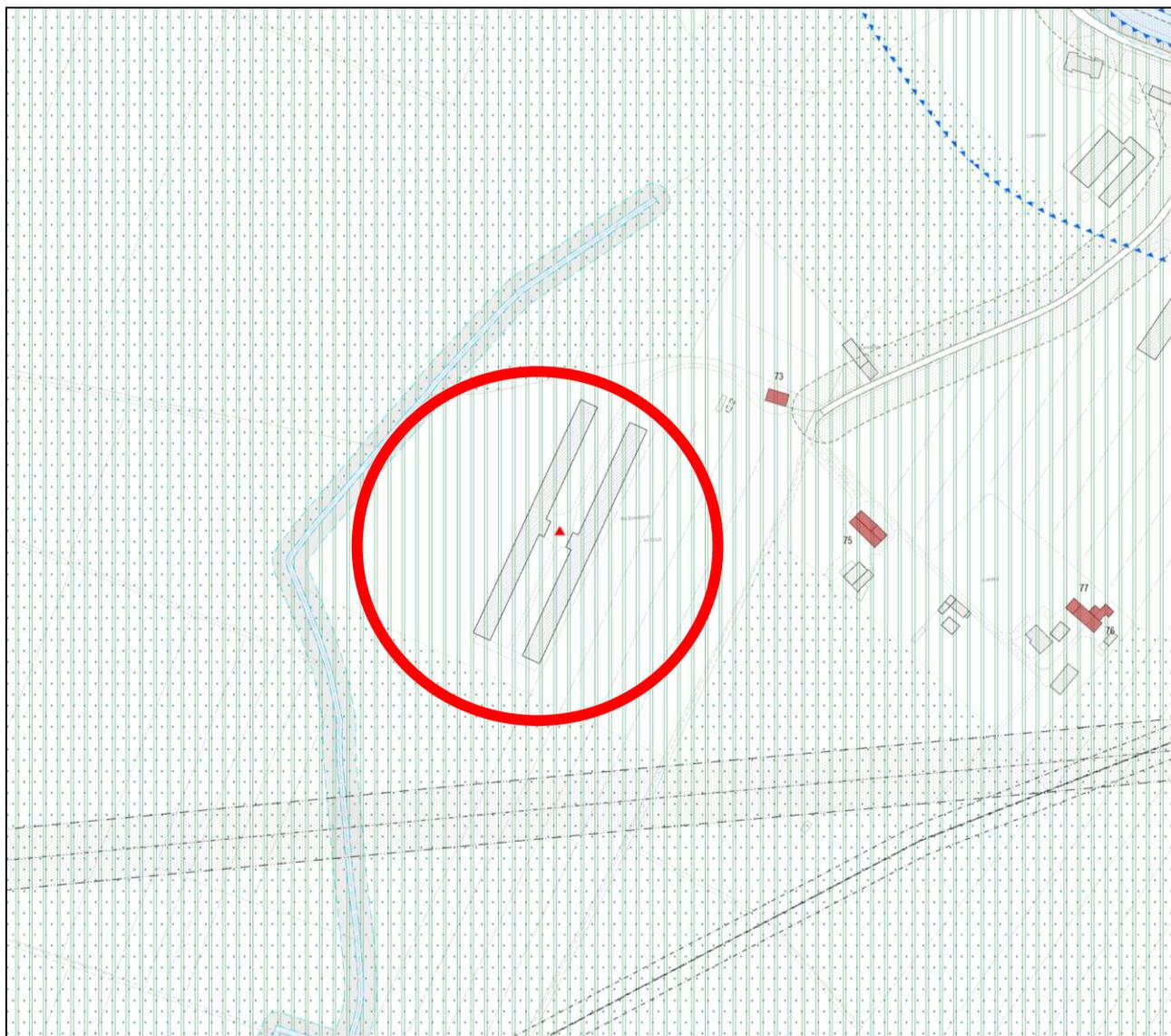
Vi sono in proprietà anche i mappali n. 7 e 42, ma non sono interessati da nessun tipo di intervento.

## PIANO INTEVENTI (P.I.)

Ai sensi dell'articolo 48 della Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Regolatore Generale vigente ha acquistato il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi, per le sole parti compatibili con il PATI.

Sono state introdotte le due categorie fondamentali previste dalla L.R. 11/2004, art. 43: le zone agricole e gli ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale. In particolare è stata integrata la normativa vigente, che prescrive che sia gli interventi di trasformazione fondiaria, compresi gli interventi di sistemazione idraulica agraria con drenaggio tubolare sotterraneo, sia gli interventi edilizi devono assicurare un'adeguata compensazione ambientale.

Nelle aree agricole gli interventi di trasformazione fondiaria devono assicurare un'adeguata compensazione ambientale mediante interventi di piantumazione degli assi interpoderali, dei fossi comuni, la formazione di fasce tampone o macchie boscate, non inferiore alla superficie delle scoline soppresse, e fino al raggiungimento della soglia minima del 5% della superficie territoriale (corrispondenti a 10 unità arboree equivalenti per ettaro) secondo i parametri definiti nei Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro paesistico e ambientale di cui all'Allegato 4 alle NTO.



PI – Tav 13.1.1 Intero Territorio Comunale Zonizzazione

**DISCIPLINA DELLE ZONE AGRICOLE**

	ZONE E - Agricole	Art. 31
	Ambiti di integrità fondiaria, paesistica e ambientale	Art. 31
	Fabbricati non più funzionali alle esigenze del fondo	Art. 32

**SERVIZI E IMPIANTI DI INTERESSE COMUNE**

	*F1*: Zone per servizi di interesse generale	Art. 38
	*F2*: Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Art. 37
	*Sa*: Aree per l'istruzione	Art. 38
	*Sb*: Aree per attrezzature di interesse comune	Art. 38
	*Sc*: Aree attrezzate a parco, gioco e sport	Art. 38
	*P*: Aree per parcheggi	Art. 38

**DISCIPLINA ATTUATIVA E SPECIFICA**

	Accordi di Programma	Art. 08
	Obbligo di strumento urbanistico attuativo	Art. 05
	Piano vigente in corso di realizzazione	Art. 05
	Perimetri S.U.A.P. vigenti	Art. 05
	Schede urbanistiche relative alle Unità Minime di Intervento	All. 01

**FASCE DI RISPETTO / GENERATORI DI VINCOLO**

	Fasce di rispetto dai cimiteri (200 m)	Art. 22
	Fasce di rispetto dai cimiteri (ridotte)	Art. 22
	Fasce di rispetto stradali	Art. 22
	Fasce di rispetto dai metanodotti	Art. 22
	Fasce di rispetto dagli elettrodotti	Art. 22
	Fasce di rispetto dai depuratori	Art. 22
	Fasce di servitù idraulica	Art. 22
	Cimiteri	Art. 22
	Depuratori	Art. 22
	Allevamenti zootecnici	Art. 31
	Impianti di comunicazione	Art. 42
	Idrografia principale	Art. 15
	Metanodotti	Art. 22
	Elettrodotti	Art. 22

**TUTELA DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE**

	Aree a verde privato	Art. 15
	Aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. n. 42/2004	Art. 14
	Edifici di valore storico testimoniale (N° di scheda)	Art. 14
	Ville Venete	Art. 14
	Coni visuali	Art. 14
	Luoghi della Grande Guerra	Art. 14
	Siti a rischio archeologico in Provincia di Treviso (Rif. Carta Archeologica del Veneto)	Art. 14

Gli interventi di trasformazione edilizia soggetti a titolo abilitativo entro i medesimi ambiti di tutela ambientale, devono assicurare una dotazione minima di essenze arboree e/o arbustive pari a tre volte la superficie coperta oggetto d'intervento, fino al raggiungimento della soglia minima del 5%.

Per la determinazione delle distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola, delle distanze minime da residenze singole sparse e concentrate (centri abitati), ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 856 del 15

maggio 2012 si richiamano le specifiche disposizioni vigenti in merito alle distanze di cui all'Allegato A alla DGR n. 856 del 15 maggio 2012.

Negli elaborati grafici del P.I. sono individuate le seguenti fasce di rispetto:

- a) Fasce di rispetto stradali
- b) Fasce di rispetto dai cimiteri
- c) Fasce di rispetto dai metanodotti
- d) Fasce di rispetto dagli elettrodotti
- e) Fasce di rispetto dai depuratori
- f) Fasce di servitù idraulica: ml. 10 dal limite demaniale.

Nelle fasce di servitù idraulica si applicano le disposizioni specifiche di cui al R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e del D.Lgs. 152/06. Tutti gli interventi all'interno della fascia di servitù idraulica di 10 metri, lateralmente ai corsi d'acqua pubblici o in gestione al Consorzio di Bonifica, sono sottoposto alla valutazione del Consorzio di Bonifica competente.

Il PI disciplina la parte di territorio comunale destinata all'uso agricolo e ne regola gli interventi che comportano trasformazioni urbanistiche e/o edilizie incidenti sul patrimonio dei beni naturali, ambientali e antropici del territorio in conformità agli art. 43, 44 e 45 della LR 11/2004 e alla disciplina del PAT vigente.

Il PI individua negli elaborati di progetto in scala 1:5.000 e in scala 1:2.000, con apposita grafia, le seguenti parti del territorio agricolo:

- Zone agricole;
- Ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale;

Il PI per le aree individuate al comma precedente disciplina le destinazioni rivolte, all'esercizio dell'attività agricola e zootecnica, agli insediamenti abitativi rurali, alla tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche.

Tutte le zone agricole sono considerate ambiti territoriali a sensibilità ambientale e paesaggistica, che rappresentano un quieto paesaggio agrario che placa il contrasto con la più intensa frammentazione degli spazi urbanizzati disposti lungo la SP 54.

Ai fini della tutela delle caratteristiche del paesaggio agrario devono essere conservati e valorizzati, i seguenti elementi:

- a) la rete dei fossi, dei canali di irrigazione e di scolo, dei collettori, nonché le loro arginature;
- b) l'assetto viario poderale ed interpoderale: la viabilità carraia poderale ed interpoderale deve essere mantenuta avendo riguardo al divieto relativo di impermeabilizzazione permanente del suolo;
- c) le emergenze naturalistiche lungo i corsi d'acqua;
- d) le formazioni boscate puntuali;
- e) le recinzioni ovvero le delimitazioni, nonché le opere di protezione, le arginature ed i marginamenti, realizzati con materiali ed in forme tradizionali;
- f) i grandi alberi, le alberate formali ed informali;

Tutti gli interventi edilizi dovranno essere conformi alle seguenti prescrizioni tipologiche e costruttive:

- a) rispettare i caratteri ambientali definiti dalla morfologia dei luoghi, dagli insediamenti rurali, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e delle piantate, dalla maglia poderale, dai sentieri, dalle capezzagne, dai corsi d'acqua;
- b) conformarsi ai caratteri dell'edilizia tradizionale ricercando la coerenza con la tipologia, i materiali e i colori tipici delle preesistenze rurali del luogo;
- c) escludere le tipologie edilizie e le strutture estranee all'ambiente rurale;
- d) rispettare la morfologia del piano di campagna esistente evitando le deformazioni contrastanti con i caratteri del territorio;
- e) rispettare le visuali di interesse storico e ambientale;
- f) tutti gli edifici dovranno avere pianta di forma semplice, possibilmente rettangolare;
- g) tutti gli interventi edilizi devono prevedere anche l'adeguata sistemazione delle aree scoperte di pertinenza;
- h) i piani aziendali agricolo-produttivi in zona a rischio idrogeologico devono contenere gli interventi atti a favorire il riassetto del territorio dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.

Gli allevamenti zootecnico intensivi sono individuati nell'Atlante delle fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi allegato alla Relazione sul settore primario e disciplinati in conformità alla D.G.R.V. n. 856 del 15 maggio 2012.

Per la determinazione delle distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola, delle distanze minime da residenze singole sparse e concentrate (centri abitati), ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 856 del 15 maggio 2012 si richiamano le specifiche disposizioni vigenti in merito alle distanze di cui all'Allegato A alla DGR n. 856 del 15 maggio 2012 che individua, per le diverse categorie di animali allevabili, i relativi indici parametrici cui fare riferimento per il riconoscimento della sussistenza del nesso funzionale tra l'allevamento e l'azienda agricola, adeguando gli indici parametrici al limite massimo annuo ammesso di kg di azoto per ettaro.

L'Atlante delle fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi, allegato alla Relazione sul settore primario ha valore ricognitivo, poiché gli allevamenti individuati in tale allegato sono da intendersi come elementi generatori di vincolo dinamico, che dovrà essere aggiornato d'intesa con gli altri Enti pubblici preposti, con i soggetti interessati e/o con le associazioni di categoria (ULSS, ARPAV, AVEPA, Associazioni Agricole).

La costruzione di nuovi fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi, nonché l'ampliamento di quelli esistenti, deve essere realizzata secondo le prescrizioni di cui al successivo Art. 35.

Non sono ammessi nuovi allevamenti intensivi all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.L.gs. 42/2004.

Le strutture agricole produttive sono definite dal provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1 dell'art. 44 della LR 11/2004.

Gli interventi di demolizione con ricostruzione, ampliamento e nuova costruzione delle strutture agricole produttive nelle zone agricole, di cui al precedente Art. 31, da attuarsi in conformità a quanto previsto dall'art. 44 della LR 11/2004, devono rispettare le seguenti prescrizioni:

Altezza massima dei fabbricati = ml.10,00. Altezze diverse possono essere consentite solo nel caso di necessità tecnologiche legate alla realizzazione di attrezzature a servizio diretto della produzione.

Distanze minime:

a) Le stalle, le porcilaie per uso familiare, le conigliere e i recinti per la stabulazione libera devono osservare le seguenti distanze:

ml. 20 dalle abitazioni;

ml. 10 dai confini di proprietà;

ml. 200 da pozzi sorgenti impiegate per acquedotti ad uso potabile;

ml. 30 dalle strade comunali e provinciali;

ml. 10 dalle strade vicinali ed interpoderali.

b) I rimanenti annessi rustici devono essere realizzati in aderenza o alle seguenti distanze:

ml. 5 dai confini di proprietà o a distanza inferiore con il consenso, trascritto e registrato, del confinante;

ml. 10 da altri fabbricati appartenenti allo stesso fondo;

ml. 10 da fabbricati appartenenti ad altro fondo;

c) Tutte le stalle dovranno essere provviste di concimaia e/o vasca per la raccolta e lo stoccaggio del letame e dei liquami che potranno essere costruite in aderenza alla stalla stessa e dovranno rispettare tutte le distanze previste per la stalle o per l'allevamento al punto a) del presente articolo nonché le seguenti disposizioni:

ml. 30 dalla più vicina abitazione ed essere possibilmente collocata sottovento rispetto a questa;

ml. 40 da qualsiasi strada classificata;

ml. 50 da cisterne o prese d'acqua potabile.

d) Tutti gli annessi rustici dovranno rispettare le seguenti distanze minime dalle strade:

Distanza minima dalle strade vicinali e interpoderali = ml. 10,00

Distanza minima dalle strade di tipo F = ml. 20,00

Distanza minima dalle strade di tipo C = ml. 30,00

## DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto riguarda essenzialmente la ristrutturazione di un allevamento esistente di polli da carne e l'ampliamento dello stesso attraverso la nuova costruzione di tre capannoni avicoli.

La sua collocazione come già evidenziato è in via Bosco nel comune di Chiarano, nella campagna a sud rispetto al capoluogo. Sull'area sono già stati autorizzati in seguito alla SCIA presentata al Comune in data 18/05/2019 (codice identificativo: 05004960281-02052019-1156) i seguenti interventi:

- realizzazione di una recinzione
- apposizione di una sbarra di accesso, di larghezza 600 cm all'ingresso all'allevamento.
- realizzazione di una "zona filtro" posizionata dopo la sbarra di accesso, attraverso la quale si accede all'allevamento, con box prefabbricato dotato di spogliatoio per il personale di dimensioni 4,00x2,40 m e altezza interna 3,00 m.
- realizzazione, subito dopo la sbarra di accesso, di un'area di disinfezione e lavaggio automezzi tramite l'istallazione di un apposito impianto modulare, fisso e automatizzato al fine di prevenire la diffusione di malattie e virus negli allevamenti.

La ristrutturazione avverrà sostituendo completamente gli impianti al fine di mantenere le migliori condizioni igieniche possibili e garantire i migliori standard di sicurezza animale.

Il riutilizzo delle superficie edilizie presenti implica che i 2 fabbricati destinati alla stabulazione rimarranno dimensionalmente identici. Metricamente misurano uno 217,40x12,40 m e l'altro 217,40x12,50 m con una altezza massima al colmo di 5,13 m e una altezza alla catena di 3,62 m; ciascuno ha poi un'appendice dedicata a locali accessori situata circa a metà che misura 11,70x4,20 m.

La ristrutturazione di questi edifici non porterà variazione rispetto alla loro distribuzione interne dei locali: rimarranno i locali accessori situati centralmente mentre ai lati si troveranno due ampi locali di stabulazione (vedasi elaborati progettuali).

L'unico nuovo volume edilizio sarà il nuovo fabbricato destinato a ricovero attrezzi e per collocare le attrezzature necessaria all'ordinaria manutenzione del sito; avrà una dimensione di 100 mq (10,00 ml x10,00 ml circa) e sarà realizzato a nord del complesso agricolo, nei pressi dell'ingresso allo stesso, vicino al locale spogliatoio e alla cella frigorifera per lo stoccaggio degli animali morti.

DESTINAZIONE	SUPERFICIE UTILE (SU)	SUPERFICIE LORDA (SL)	CONDIZIONE
	MQ	MQ	
<b>BLOCCO A</b>			
locale di stabulazione	1444,07	1500,58	ristrutturazione
magazzino	73,20	77,96	ristrutturazione
ripostiglio	7,98	10,07	ristrutturazione

cella frigo	11,04	12,72	ristrutturazione
ripostiglio	9,34	10,80	ristrutturazione
spogliatoio	3,56	4,48	ristrutturazione
anti	4,60	6,08	ristrutturazione
wc	1,58	2,05	ristrutturazione
locale di stabulazione	1076,52	1120,16	ristrutturazione
<b>BLOCCO B</b>			
locale di stabulazione	1455,40	1511,96	ristrutturazione
magazzino	73,86	78,64	ristrutturazione
autoclave	4,43	6,22	ristrutturazione
deposito	18,81	20,97	ristrutturazione
ripostiglio	7,55	8,99	ristrutturazione
spogliatoio	3,56	4,48	ristrutturazione
anti	4,30	5,68	ristrutturazione
wc	1,58	2,05	ristrutturazione
locale di stabulazione	1084,00	1127,65	ristrutturazione
<b>BOX SPOGLIATOIO</b>			
spogliatoio	4,70	5,52	ristrutturazione
anti	2,72	3,24	ristrutturazione
doccia	1,26	1,62	ristrutturazione
wc	1,26	1,62	ristrutturazione
<b>RICOVERO ATTREZZI</b>			
ricovero attrezzi	89,46	100,00	ampliamento

Ricapitolando in sintesi i lavori saranno i seguenti

- Ristrutturazione dei fabbricati presenti con sostituzione porte e portoni e coibentazione esterna
- Rifacimento della pavimentazione del piazzale centrale
- Realizzazione/rifacimento di piazzole per silos del mangime;
- Esecuzione degli allacciamenti alla rete elettrica (in modalità SEU) idrica e gasolio (a mezzo di due cisterne-serbatoi esterni)
- Sistemazione generale delle aree esterne
- Rifacimento degli impianti, in particolare realizzazione di un impianto a cooling esterno e posizionamento di ventilatori sulle teste di entrambi i fabbricati.
- Realizzazione ricovero attrezzi agricoli.

I macrodati riepilogativi relativi all'intervento di ristrutturazione (mappale 136 e 150) sono i seguenti:

MAPPALE 136 (RISTRUTTURAZIONE)

	Stato di Fatto	Stato di Progetto
Superficie del fondo rustico	15280,00 mq	
Superficie fabbricati	5511,54 mq	5511,54 mq

Superficie piazzali e aree manovra asfaltate	0,00 mq	0,00 mq
Superficie piazzali e aree manovra cementate	214,15 mq	1178,70 mq
Superficie aree manovra in ghiaia	1509,40 mq	1733,85 mq
Superficie a verde	7147,10 mq	6252,70 mq
Canalette/fossi/scoline	894,91 mq	603,21 mq
<b>Totale</b>	<b>15280,00 mq</b>	<b>15280,00 mq</b>

MAPPALE 150 (AMPLIAMENTO-LOCALI ACCESSORI)

	Stato di Fatto	Stato di Progetto
Superficie del fondo rustico	<b>3080 mq</b>	
Superficie fabbricati	12,50 mq	112,00 mq
Superficie piazzali e aree manovra asfaltate	0,00 mq	0,00 mq
Superficie piazzali e aree manovra cementate	32,97 mq	378,46 mq
Superficie aree manovra in ghiaia	374,76 mq	502,95 mq
Superficie a verde	2505,75 mq	1929,67 mq
Canalette/fossi/scoline	156,92 mq	156,92 mq
<b>Totale</b>	<b>3082,90 mq</b>	<b>3080,00 mq</b>

Nello stesso fondo agricolo i fabbricati in ampliamento e quelli in ristrutturazione risulteranno facenti parte di un unico allevamento, sia dal punto di vista funzionale logistico che delle dotazioni impiantistiche. Condivideranno quindi sia le utenze (acqua, energia elettrica e metano) che la gestione delle lavorazioni.

Dal punto di vista edilizio trattasi della costruzione di n. 3 fabbricati simili tra loro: due delle dimensioni lorde di 132,46x20,00 m ed un terzo di dimensioni lorde di 129,46x20,00 m. Tutti e tre avranno una altezza massima al colmo di 4,50 m e una altezza all'imposta di 2,98 m. La prima campata di circa 3 ml di larghezza fisicamente separata ma comunicante con il locale di stabulazione sarà destinata alla collocazione dei comandi e dei quadri di gestione delle attrezzature del capannone quali il quadro secondario, il quadro di gestione domotica, li miscelatori e contabilizzatori dell'acqua per le mangiatoie.

Formalmente si tratta di fabbricati lunghi e stretti con tetto a doppia falda. L'orientamento rispetto al fondo è condizionato dalla giacitura del compendio agricolo e dalla strada di accesso. Per questo l'orientamento sarà parallelo ai fabbricati esistenti.

I capannoni si affacceranno su un piazzale asfaltato largo 20 ml e a congiungere in continuità tutti i fronti per una lunghezza complessiva di 78,30 m circa, necessario a soddisfare la logistica per ogni movimentazione indispensabile all'attività. All'area (durante il ciclo di accrescimento) potranno avere accesso solo gli addetti alle lavorazioni, i veterinari pubblici e privati e ovviamente i tir per il rifornimento dei mangimi e a fine periodo i mezzi per il carico e scarico dei polli. Infatti la parte generalmente individuata di primo accoglimento/primo accesso (uffici spogliatoi zona di peso carichi) sarà completamente separata dagli allevamenti e rappresenterà la zona di filtro sanitario per accedervi. Tale zona sarà condivisa con la porzione in ristrutturazione e sarà, come già specificato, realizzata a nord del complesso agricolo, nei pressi

dell'ingresso allo stesso, vicino al locale spogliatoio e alla cella frigorifera per lo stoccaggio degli animali morti.

Le altre attrezzature a servizio dell'allevamento, saranno collocate in testa ai nuovi fabbricati (silos e serbatoi gasolio), nei pressi del piazzale di manovra.

DESTINAZIONE	SUPERFICIE UTILE (SU) MQ	SUPERFICIE LORDA (SL) MQ	CONDIZIONE
<b>BLOCCO C1</b>			
locale di stabulazione	2563,74	2587,60	ampliamento
magazzino	15,62	16,53	ampliamento
vano tecnico	15,62	16,53	ampliamento
<b>BLOCCO C2</b>			
locale di stabulazione	2563,74	2587,60	ampliamento
magazzino	15,62	16,53	ampliamento
vano tecnico	15,62	16,53	ampliamento
<b>BLOCCO D</b>			
locale di stabulazione	2504,22	2527,60	ampliamento
magazzino	15,62	16,53	ampliamento
vano tecnico	15,62	16,53	ampliamento

Le aree del fondo agricolo non edificate o non strettamente necessarie all'allevamento e di dimensioni verranno coltivate mentre le rimanenti saranno piantumate al fine di incrementare il livello di mitigazione visiva.

I macrodati riepilogativi relativi all'intervento di ampliamento (mappale 149) sono i seguenti:

**MAPPALE 149 (AMPLIAMENTO)**

	Stato di Fatto	Stato di Progetto
Superficie del fondo rustico	29.028,00 mq	
Superficie fabbricati	0,00 mq	7928,22 mq
Superficie piazzali e aree manovra asfaltate	0,00 mq	0,00 mq
Superficie piazzali e aree manovra cementate	0,00 mq	1952,25 mq
Superficie aree manovra in ghiaia	0,00 mq	644,26 mq
Superficie a verde	27842,97 mq	16210,88 mq
Canalette/fossi/scoline	1185,03 mq	2292,39 mq
<b>Totale</b>	<b>29028,00 mq</b>	<b>29028,00 mq</b>

Riepilogando i macrodati relativi all'intervento sono i seguenti:

	Stato di Fatto	Stato di Progetto	Ampliamento
Superficie del fondo rustico	47388,00 mq		
Superficie fabbricati	5524,04 mq	13551,76 mq	8027,72 mq
Superficie piazzali e aree manovra asfaltate	0,00 mq	0,00 mq	0,00 mq

Superficie piazzali e aree manovra cementate	247,12 mq	3509,41 mq	3262,29 mq
Superficie aree manovra in ghiaia	1884,16 mq	2881,06 mq	996,90 mq
Superficie a verde	37495,82 mq	24393,25 mq	-13102,57 mq
Canalette/fossi/scoline	2236,86 mq	3052,52 mq	815,66 mq
<b>Totale</b>	<b>47388,00 mq</b>	<b>47388,00 mq</b>	

Mentre il riepilogo delle superfici utili dell'allevamento in base alla loro destinazione d'uso è il seguente:

<b>SUPERFICIE DI STABULAZIONE</b>	<b>12691,69 mq</b>
di cui in ristrutturazione:	5059,99 mq
di cui in ampliamento:	7631,70 mq
<b>SUPERFICIE LOCALI ACCESSORI</b>	<b>342,53 mq</b>
di cui in ristrutturazione:	206,21 mq
di cui in ampliamento:	136,32 mq
<b>SUPERFICIE SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI</b>	<b>29,12 mq</b>
di cui in ristrutturazione:	29,12 mq
di cui non interessata da intervento:	- mq
<b>SUPERFICIE VANI TECNICI</b>	<b>46,86 mq</b>
di cui in ristrutturazione:	- mq
di cui in ampliamento:	46,86 mq

La superficie totale dell'allevamento comprensiva di ampliamento pertanto sarà pari a 13.110,20 mq

## LE STRUTTURE EDILIZIE

### I FABBRICATI DI ALLEVAMENTO

Come anticipato l'intervento sui fabbricati di allevamento sarà di ristrutturazione e ammodernamento impiantistico. Non verranno eseguiti interventi di tipo strutturale in quanto lo stato attuale non necessita di intervenire sulle strutture esistenti. Dal punto di vista costruttivo quindi si tratta di fabbricati realizzati in acciaio con tamponamenti laterali e di testata in laterizio forato. La struttura del tetto è in capriata reticolare in acciaio con correnti superiori sempre in acciaio. Il manto di copertura è in pannelli in fibro-cemento.

Si procederà quindi alla rimozione di ogni apparato relativo ai vecchi impianti (quadri, vecchi ventilatori, cuffie in resina linee elettriche ed illuminazione etc) nonché ai serramenti se presenti.

L'ammodernamento quindi prevederà di coibentare completamente il capannone con l'apposizione di un pannello isolante tutta altezza fino all'imposta del tetto sui lati lunghi e sulle testate. Questa superficie continua verrà interrotta dal collocamento dei ventilatori (testate) delle finestre apribili e dal cooling (lateralmente). Le aperture di areazione dei capannoni saranno realizzate con serramenti in monowall ciechi preverniciati sui due lati (analoghi colori della parete) e completi di telai in alluminio, con profilo in gomma per chiusura inferiore.

Le pareti come già anticipato saranno coibentate con un pannello di 4 cm di spessore con colore chiara sul lato esterno

per un migliore inserimento ambientale. I pannelli sono supportati inferiormente e superiormente da profili in lamiera zincata fissata al pavimento ed alla struttura portante del capannone. La coibentazione ha lo scopo di raggiungere dei sufficienti livelli di isolamento invernale necessari al benessere animale ed al risparmio energetico in termini di energia primaria. Internamente il capannone sarà dotato di profili di rifinitura su finestre a spigoli al fine di permettere un facile lavaggio dei locali e per evitare la deposizione di sacche inamovibili di sporco. Verrà rimosso da ditta specializzata il manto di copertura e sostituito con pannelli di tipo "sandwich" dello spessore di 8 cm. La ristrutturazione avrà l'obiettivo in termini funzionale di raggiungere i seguenti obiettivi:

- pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
- pareti e soffitti pulibili;
- attrezzature facilmente pulibili e disinfettabili;
- chiusure adeguate.

L'intervento riguarda anche la nuova costruzione di fabbricati destinati all'allevamento avicolo. Essendo di nuova costruzione le soluzioni adottate sono le migliori possibili in termini di materiali, impiantistica, e rapporto tra le dimensioni degli spazi e l'ottimizzazione del ciclo produttivo.

Dal punto di vista costruttivo quindi si tratta di fabbricati realizzati con struttura di fondazione in calcestruzzo (continua o platea) e zoccolo emergente di bordo dal terreno, per l'appoggio della struttura in elevazione in acciaio zincato (profili a caldo IPE o HEA/B) con tamponamenti realizzati integralmente in pannello sandwich coibentato spessore cm 6 sia lateralmente che di copertura (in copertura di spessore cm 10. La struttura del tetto è in capriata reticolare in acciaio con correnti superiori sempre in acciaio.

Le superfici a parete di testata in pannello verranno interrotte dal collocamento dei ventilatori mentre lungo le pareti laterali verranno collocate le finestre apribili e il cooling (lateralmente). Le aperture di areazione dei capannoni saranno realizzate con serramenti in monowall ciechi preverniciati sui due lati (analoghi colori della parete) e completi di telai in alluminio, con profilo in gomma per chiusura inferiore.

Ogni capannone come già detto avrà in testata 2 locali e una porzione a portico centrale tra gli stessi.

Le pareti saranno coibentate con un pannello di 6 cm di spessore, di colorazione chiara sul lato esterno per un migliore inserimento ambientale. I pannelli sono supportati inferiormente e superiormente da profili in lamiera zincata fissata al pavimento ed alla struttura portante del capannone. La coibentazione ha lo scopo di raggiungere dei sufficienti livelli di isolamento invernale necessari al benessere animale e risparmio energetico in termini di energia primaria. Internamente il capannone sarà dotato di profili di rifinitura su finestre a spigoli al fine di permettere un facile lavaggio dei locali e per evitare la deposizione di sacche inamovibili di sporco. Il pavimento in calcestruzzo tirato a staggia avrà le pendenze utili a convogliare le acque di lavaggio lateralmente creando un dislivello simmetrico dal centro ai lati; le acque di lavaggio quindi verranno convogliate in apposite caditoie e a loro volta scaricheranno su vasche esterne a tenuta (per lo svuotamento periodico)

Le nuove costruzioni dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche ritenute fondamentali per la buona riuscita dei cicli

produttivi:

- pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione;
- pareti e soffitti pulibili;
- attrezzature facilmente pulibili e disinfettabili;
- chiusure adeguate ed ermetiche per permettere l'adeguata depressione interna ed evitare fenomeni di condensa invernale.

## GLI SPAZI DI MANOVRA ESTERNI E LA LOGISTICA

Determinante nella gestione di allevamenti di queste dimensioni è la logistica con cui si svolgono le attività sia giornaliere che di fine ciclo e il rispetto delle norme igienico sanitarie. Le due cose sono strettamente legate poiché un allevamento è giustamente considerato dal punto di vista sanitario un ambiente sensibile, non è possibile quindi non pensare questi ambiti soggetti ad uno stretto controllo soprattutto delle cose, persone e mezzi che entrano ed escono in continuazione da questo ambito.

I lavori appena effettuati, quali la realizzazione della recinzione, del box spogliatoio e l'installazione dell'arco disinfettante hanno lo scopo di organizzare e gestire la mole funzioni che si svolgono durante un ciclo produttivo cercando di limitare al massimo possibili "contaminazioni" provenienti dall'esterno.

Come riflesso immediato nella ristrutturazione verranno ripristinate le piazzole dei capannoni per migliorare la logistica di asporto della lettiera di fine ciclo e verranno creati dei percorsi dedicati a questa sola funzione (ai margini della zona centrale considerata pulita).

Nella parte in ampliamento quindi si attua compiutamente una divisione dei due ambiti con una zona filtro di accesso ai capannoni per gli addetti ai lavori e la zona dei capannoni interdetta al libero accesso.

Il piazzale sarà dotato di pendenza utile al non far ristagnare le acque piovane convogliandole sullo scolo principale che perimetra il fondo.

I cancelli di accesso all'area verranno dotati di appositi sistemi di comunicazione per avvisare il custode e rimarranno sempre chiusi con accesso ai soli autorizzati.

## DOTAZIONI PER I DIPENDENTI: GLI UFFICI E GLI SPOGLIATOI

Nella parte centrale degli allevamenti verranno collocati i locali funzionali, ove già esistono degli spazi dedicati a questa funzione. All'ingresso dell'allevamento è comunque già presente una "zona filtro", un box prefabbricato dotato di spogliatoio per il personale, armadietto per calzature e tute specifiche, lavandino, doccia, wc, detergenti, ecc.. (ai sensi del DGR 56 del 18/04/2018), le pareti saranno piastrellate fino all'altezza di 2,00 mt.

Il personale addetto è infatti obbligato ad accedere all'allevamento tramite lo spogliatoio, dove dovrà, in una prima fase, togliersi i vestiti indossati, per poi accedere alla zona in cui dovrà indossare apposite tute prima di entrare nell'allevamento.

A tempo fisso, si stima un totale di 2 persone necessarie al funzionamento dell'allevamento con punte di 10/15 persone part-time nei momenti di scarico carico e pulizia.

#### IL DEPOSITO ATTREZZI

Indispensabile in qualsiasi attività agricola avere un deposito degli attrezzi e macchinari destinati alla manutenzione degli impianti, dei fabbricati e del fondo stesso. Il fabbricato avrà una struttura portante in ferro con tetto a doppia falda con capriate reticolari e manto di copertura in lamiera grecata sandwich. Le pareti perimetrali saranno in calcestruzzo armato per una altezza di 2,00 ml e la parte superiore in pannello coibentato su tre lati con l'esclusione del lato di accesso dei mezzi.

#### I VANI TECNICI

Indispensabile in qualsiasi attività agricola avere dei vani tecnici destinati alla manutenzione degli impianti, dei fabbricati e del fondo stesso. Per quanto riguarda le attrezzature necessarie alla manutenzione del fondo, esse si troveranno all'esterno della recinzione dell'allevamento, presso un locale situato nelle immediate vicinanze già adibito a questa funzione.

I vani tecnici invece si troveranno in ciascuno dei tre fabbricati di nuova costruzione ed avranno la funzione di ospitare tutti gli apparati necessari alla manutenzione e al perfetto funzionamento degli impianti presenti.

#### GLI APPARATI IMPIANTISTICI FUNZIONALI ALL'ALLEVAMENTO

L'intervento più importante al fine del benessere animale sarà nel rifacimento completo dell'apparato impiantistico; in particolare gli interventi saranno i seguenti

- Installazione dell'impianto di riscaldamento, costituito da n. 33 moduli da 80 kwt cad alimentati da GPL
- Installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza da 160 kW/200kva;
- Installazione dell'impianto di ventilazione in aria forzata (in depressione) comprensivo di ventilatori, prese d'aria estive ed invernali, centraline di comando e sonde automatiche;
- Installazione dell'impianto di raffrescamento tipo pad cooling in ogni capannone;
- Disposizione di linee interne per il lavaggio dei locali di allevamento;
- Rifacimento completo degli impianti elettrici, di forza motrice interni ed esterni e dell'impianto di illuminazione (con tecnologia a led);
- Dotazione di nuovi silos per lo stoccaggio del mangime e di coclee per il trasferimento dell'alimento;
- Dotazione di un sistema di alimentazione con mangiatoie automatiche;
- Dotazione di un sistema di abbeveraggio con abbeveratoi a goccia automatici a risparmio idrico;
- Installazione di una cella frigo per gli animali morti.
- Installazione tank gasolio esterno per automezzi agricoli

- Apparati Illuminazione esterna
- Automazioni per gli ingressi

#### L'IMPIANTO DI ABBEVERAGGIO

Ogni capannone sarà provvisto di 5 linee di abbeveratoi "a goccia" antispreco (considerati BAT) in acciaio inox e a funzionamento continuo. Il loro funzionamento viene controllato quotidianamente e, a fine ciclo, si esegue la disinfezione interna con appositi prodotti disincrostanti.

L'impianto è dotato di un sistema che, al termine del ciclo di allevamento, consente il sollevamento sia degli abbeveratoi che delle condutture per permettere la cattura degli animali e la pulizia dei capannoni.

L'approvvigionamento idrico avverrà direttamente dall'acquedotto pubblico mediante punto di prelievo collocato presso l'ingresso in via rossetta



#### IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO TIPO PAD COOLING

Questo sistema di raffrescamento garantisce eccellenti condizioni ambientali nell'allevamento, specialmente per climi caldi ed asciutti. E' basato sul principio di evaporazione dell'acqua. L'aria viene attirata dall'esterno dal sistema di ventilazione e viene raffreddata attraversando dei pannelli di cellulosa bagnati dall'acqua. In questo modo, quando l'aria fresca entra nell'allevamento, essa genera una diminuzione della temperatura interna. I pannelli sono realizzati con cellulosa ondulata, trattata in modo da fornire un efficace assorbimento dell'acqua. Questi pannelli vengono montati su telai zincati o inox, attraverso i quali viene spruzzata acqua dall'alto che scendendo poi verso il basso bagna i pannelli. L'acqua gira in un circuito chiuso e viene fornita tramite un serbatoio sistemato sotto terra vicino all'impianto. Il sistema di rinfrescamento Pad Cooling è gestito automaticamente tramite la centralina del controllo climatico dell'allevamento.



*Sistema di raffrescamento estivo pad cooling*

## L'IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE

Sarà costituito (per ogni capannone) da 4 linee di alimentazione con mangiatoie "a tazze" a bordo riverso antispreco (considerate BAT), caricate dalla tramoggia posta in testata della linea tramite una coclea a funzionamento discontinuo. Un'altra coclea consente il passaggio del mangime dal silos esterno alla tramoggia.

Le mangiatoie vengono controllate quotidianamente e a fine ciclo viene esaminata anche la funzionalità del sistema di distribuzione dell'alimento.

## SILOS PER IL MANGIME

In azienda saranno presenti 3 silos/capannone da 165 q.li ciascuno (diametro 240 cm e altezza 7,00 ml circa). I silos sono dotati di una particolare imboccatura a cuffia che non permette l'emissione di polvere durante il loro riempimento. Il loro riempimento avverrà conformemente alla fasi del ciclo e con il posizionamento dei tir paralleli ai silos. La collocazione nel Lay out complessivo sarà tale da minimizzare i tempi di permanenza dei tir in sosta.

## IMPIANTO DI VENTILAZIONE

In ciascuno dei fabbricati in ristrutturazione la ventilazione sarà garantita da 18 estrattori (8 sul fronte ingresso e 8+2 sul fondo, tutti in prossimità della testata) ad un'altezza dal piano campagna (la riga inferiore) di 0,60 m, aventi una superficie di 1,96 mq e potenza di 1 HP ( 0.75 KW) .

In ogni capannone di nuova costruzione la ventilazione sarà garantita da 16 estrattori (12 sul lato corto/testata e 2+2 su i due lati lunghi in prossimità della testata) ad un'altezza dal piano campagna (la riga inferiore) di 0,60 m, aventi una superficie di 1,96 mq e potenza di 1 HP ( 0.75 KW) .

Di seguito le principali caratteristiche:

### VENTILAZIONE FORZATA

Capannone	Tipo ventilazione	Numero ventilatori	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di apertura cupolino	Eventuali protezioni	MTD
Capannone A1	Depressione	8	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone A2	Depressione	10	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone B1	Depressione	8	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone B2	Depressione	10	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone C1	Depressione	16	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone C2	Depressione	16	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'
Capannone D	Depressione	16	36.000	computerizzato	automatico	Alette	SI'

Il periodo di maggiore funzionamento degli estrattori e degli agitatori è quello estivo, in quanto c'è maggiore necessità di aerare l'ambiente e di eliminare le alte concentrazioni di ammoniaca.

Il controllo del funzionamento dell'impianto è quotidiano e a fine ciclo viene eseguita anche una verifica dell'integrità funzionale e una regolare manutenzione degli organi lavoranti.



*Esempio ventilatori*

La velocità dell'aria in depressione all'interno dei capannoni sarà nei momenti in cui necessita mediamente di 3 m/s (per ogni m/s di aumento della velocità dell'aria corrisponde la diminuzione di 1°C corporeo). I sensori termici, di pressione e di umidità regolano la velocità dell'aria, quindi il numero di ventilatori funzionanti (88) associato al grado di apertura delle finestre.

## IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Il riscaldamento dei capannoni si effettuerà tramite un sistema a tubi radianti a gas, pensili, progettato per il riscaldamento di medi e grandi ambienti, anche di notevole altezza. Il sistema di controllo degli apparecchi consente all'utente la gestione di più zone termiche all'interno dell'ambiente da riscaldare. Ciascuno dei 18 componenti presenti in ciascuno dei capannoni di nuova costruzione avrà una potenza di 20kW per un totale di 360kW. Essi saranno collocati ad un'altezza massima di 3,00 mt dal pavimento.

Ciascuna unità termica pensile sarà completa di:

- Cappe in acciaio inox riflettenti
- Tubi emittenti in acciaio alluminato calorizzato e acciaio inox
- Versioni con ricircolo dei fumi con rendimento di combustione maggiorato fino al 93 %

## IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione all'interno dell'allevamento sarà costituito da una serie di lampade a led da 28 W ciascuna (due file da 12 corpi illuminanti per un totale di 24 lampade per ciascuno dei capannoni di nuova costruzione con una potenza impegnata di 2 kW). La distribuzione ed il loro numero è necessario e sufficiente a garantire i parametri illuminotecnici previsti dalle norme sul benessere animale; mediante il loro controllo e dimeraggio a orari definiti si riesce a ottimizzare la crescita degli animali allevati.

Il controllo e l'eventuale sostituzione delle lampade non funzionanti avviene quotidianamente al momento dell'ispezione giornaliera. Il livello di impermeabilità all'acqua delle lampade sarà tale da permettere l'agevole pulizia con getti d'acqua.

## IL GRUPPO DI EMERGENZA

Dalla verifica dei consumi di picco si è appurato che nel massimo spunto vi è la necessità di un assorbimento di 185 kw/220 kva per questo e sempre nell'ottica di preservare il benessere animale verrà installato un gruppo di continuità delle funzioni vitali dell'allevamento (ventilazione, raffreddamento, abbeveraggio e alimentazione) rappresentato da un gruppo di generazione diesel con le seguenti caratteristiche:

KVA Alternatore	220
In disp. potenza Quadro	320
Dati tecnici:	
Tensione nominale	V 400
Corrente nominale PRP	A 302,7
Potenza g.e. PRP	kVA 210
Potenza g.e. PRP	kW 168
Potenza g.e. LTP	kVA 232

Potenza g.e. LTP	kW	185
Corrente Dispositivi di potenza	A	400
Numero di cilindri e disposizione		6L
Consumo orario carburante (100% Pot. nominale)	l/h	44

Il gruppo avrà le seguenti caratteristiche: avviamento elettrico con batteria, accoppiamento a mezzo campana e giunto lamellare, montati su base fissa, con interposizione di supporti antivibranti, serbatoio carburante incorporato nel basamento. Quadro elettrico per comando manuale, fissato sul gruppo, con la seguente strumentazione: interruttore magnetotermico di protezione, voltmetro, 1 o 3 amperometri (a seconda delle potenza), contatore, frequenzimetro, chiave di avviamento, segnalazione ottica per bassa pressione olio, alta temperatura acqua, dinamo carica batteria, minimo livello combustibile, con arresto automatico in caso di anomalie, presa o morsettiera utilizzo.

Del gruppo elettrogeno sarà installato con il suo chassis insonorizzato e senza manufatti edilizi di protezione.



*Il gruppo elettrogeno*

## TANK GASOLIO

Il tank aziendale avrà una capienza di 3435 litri sufficiente ai fabbisogni dei mezzi agricoli per circa (stimati) 5/6 mesi ed avrà per costruzione e per installazione le seguenti caratteristiche.

- Serbatoio gasolio è realizzato in acciaio al carbonio di 1° scelta in S235JR secondo EN10025/93 sp. 30/10, ad asse orizzontale cilindrico su selle di appoggio. Passo d'uomo diametro 400 mm con bulloni e guarnizioni; attacco di carico da 3" lucchettabile; valvola limitatrice di carico al 90%; sfiato con reticella rompifiamma da 1"1/2; indicatore di livello ad orologio meccanico. Nella parte inferiore del serbatoio vi è un tappo di scarico per le pulizie periodiche programmate. Il tubo di aspirazione è rialzato per consentire un'ideale decantazione del gasolio, dotato di valvola di non ritorno e filtro. Il serbatoio è pretrattato con due mani di fondo epossidico e successivamente verniciato con due mani di finitura poliuretanica lucida bi componente, di colore verde RAL 6018, previo trattamento di fosfatazione. Il serbatoio gasolio omologato è disponibile anche nella versione senza erogatore, per alimentazione di gruppi elettrogeni o riscaldamento, dotato di passo d'uomo diametro 400 mm, attacco di carico da 3" lucchettabile, valvola

limitatrice di carico al 90%, sfiato con reticella rompifiamma da 1"1/2; indicatore di livello ad orologio meccanico, vasca di raccolta, tettoia di protezione, predisposizione attacco di messa a terra, scarico di fondo con tappo di chiusura, attacco per l'erogazione del gasolio da 1". Il serbatoio viene fornito a corredo di manuale d'uso e manutenzione e altre certificazioni come da norme vigenti.

- Serbatoi gasolio secondo D.M. 22.11.2017

GRUPPO EROGATORE: Situato all'interno di un armadietto metallico di color arancio RAL 2008 con serratura a chiave, comprendente un elettropompa autoadescante a palette con portate da 55 a 120 LT/min con by-pass incorporato, motore da 220 volts a.c. Il sistema inoltre, è completo di: quadro elettrico, controllo fine gasolio, spia verde in presenza di tensione, spia fissa rossa gasolio esaurito ed arresto del sistema, fungo di emergenza, pulsante marcia/arresto pompa, contaltri ad uso privato con parziale azzerabile e totalizzatore progressivo, filtro di linea, tubo in gomma antiolio da 1" con pistola automatica. La cisterna presenta nella parte superiore un passoduomo di ispezione composto da coperchio e guarnizione. Il gruppo pompante è situato all'interno di un box di protezione che oltre a preservarne l'integrità ad urti o manimissioni, lo protegge da eventi atmosferici. Il tubo pescante del gasolio e anche poso ad una altezza opportuna per evitare condensa e impurità che si depositano sul fondo della cisterna. La cisterna è provvista di un golfare di sollevamento situato nella zona superiore della cisterna e ne permette il sollevamento dall'alto rigorosamente a vuoto. La cisterna è foronabile dal basso attrverso la vasca.

- Tettoia di protezione: Completa di 4 montanti verticali e telaio superiore zincati a caldo; copertura in lamiera grecata zincata, per proteggere la cisterna dagli agenti atmosferici.
- Bacino serbatoio gasolio al 110%: Bacino di contenimento al 110% come da norma ultima del 22 Novembre 2017, realizzate in lamiera di acciaio al carbonio di 1° scelta in S235JR secondo EN 10025/93 con telaio tondo autoportante già predisposto e imbullonato ai piedi del serbatoio. Studiato in rapporto alla capienza del serbatoio, in conformità delle prescrizioni di sicurezza previste dal D.M. 19/03/1990, dispone di: attacco di messa a terra, pozzetto di raccolta e rubinetto a sfera di scarico. La struttura è pretrattata con due mani di fondo epossidico bi componente e successivamente verniciata con due mani di finitura poliuretana lucida bi componente, di colore verde RAL 6018, previo trattamento di fosfatazione. Il serbatoio viene fornito a corredo di manuale d'uso e manutenzione, certificato di conformità approvato dal Ministero degli Interni e altre certificazioni come da norme vigenti; tabella di ragguglio relativa all'indicatore di livello.



*Il tank diesel*

## LA CELLA FRIGORIFERA

Gli animali morti verranno raccolti giornalmente ed accumulati in una cella frigorifera posta nelle adiacenze del magazzino ricovero attrezzi. La raccolta sarà gestita da un'azienda esterna all'allevamento, regolarmente autorizzata, con la quale verrà stipulato un contratto di ritiro delle carcasse, la cui destinazione finale e l'inceneritore.

La capienza della cella e tale da garantire lo stoccaggio delle carcasse per un tempo minimo di un mese, come stabilito dalle prescrizioni di polizia veterinaria, è la seguente:

capi mediamente presenti	279.217
Mortalità media 5%	13.960
Mc utili	36 mc
dimensioni cella standard	20 piedi

L'accumulo delle carcasse avviene comunque in cassoni in ferro che sono posti all'interno della cella, per permettere il carico meccanizzato al momento del prelievo. Dopo il prelievo, prima di tornare ad accumulare le carcasse del giorno seguente, i cassoni sono lavati e disinfettati, e la cella frigorifera viene disinfettata adeguatamente.

## LA PESA

La pesa a ponte modulare sarà installata fuori terra. La struttura portante della piattaforma è compatta in due corsie per irrobustire le vie di corsa e per facilitare il trasporto, il montaggio e la pulizia. I gruppi di pesatura sono completamente protetti da limo-polveri-ghiaccio.

Il sistema di pesatura sarà celle di carico analogiche o digitali a compressione in acciaio inox. Il Kit protezione celle anti-folgore in bachelite. Per l'installazione è sufficiente un piano di appoggio liscio e consistente.

## LE SISTEMAZIONI ESTERNE E LA LOGISTICA

Il layout dell'area è organizzato in modo ottimale per gestire al meglio le movimentazioni interne , (gestionali e approvvigionamenti), per garantire il benessere animale ed il rischio biologico . I piazzali attuali saranno ripristinati (lo spazio centrale di manovra) ed alcuni leggermente ampliati. I percorsi di raccordo dei piazzali esterni , saranno realizzati con pietrisco e materiale inerte di cava carrabile ben compattato ma drenante per favorire lo sgrondo delle acque meteoriche.

Le acque meteoriche convoglieranno verso le scoline esistenti e di nuova realizzazione e da queste verso il fosso che costeggia la proprietà cioè verso un ricettore superficiale che già le accoglie (vedi tavola regime delle acque).

Ai fini della viabilità e del rischio biologico durante le operazioni di pulitura dei capannoni, si è previsto un percorso periferico per le operazioni di asporto e trasporto fuori dal sito della lettiera di pollo limitandone la movimentazione ai soli lati esterni del fondo .

Al fine di evitare che veicoli esterni passino nelle adiacenze dell'allevamento; sul lato nord verrà collocata, una piazzola per il posizionamento dei rifiuti. In altre parole si sono individuati percorsi dedicati a quelle attività in entrata ed uscita con mezzi a maggior rischio sanitario. L'intero complesso in progetto è protetto da una recinzione già realizzata, avente le seguenti caratteristiche: pali metallici (posti ad interasse 3,00 mt) infissi a secco nel suolo e filo metallico, con un'altezza fuori terra di 100 cm. Lungo il perimetro saranno presenti cartelli di divieto di accesso agli estranei.

Per limitare l'impatto visivo dei fabbricati in progetto è prevista la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone (con altezze intorno a 3-4 ml ) lungo parte del perimetro (meglio evidenziato nella tavola relativa alla mitigazione visiva) essenzialmente verso il fosso che costeggia la proprietà in modo da formare una ampia cortina vegetale.

*Per quanto non dettagliato nella presente relazione tecnica, vedasi gli elaborati grafici allegati e le relazioni facenti parte del progetto.*

San Vendemiano, 31/07/19

Arch. Cristian Favretto

## ELENCO ELABORATI ALLEGATI

### ELABORATI GRAFICI

TAV 01	Inquadramento territoriale	Fotopiano, Estratti PATI
TAV 02	Inquadramento territoriale	Estratto di mappa, Estratti PI, Estratto CTR, Estratto PRG Comunale
TAV 03	Stato di fatto/progetto	Planimetria distanze, Macrodati relativi all'intervento
TAV 04	Stato di fatto	Planimetria generale
TAV 05	Stato di fatto	Blocco A: pianta piano terra, prospetti, sezione
TAV 06	Stato di fatto	Blocco B: pianta piano terra, prospetti, sezione
TAV 07	Stato di progetto	Planimetria delle coperture
TAV 08	Stato di progetto	Planimetria attacco a terra
TAV 09	Stato di progetto	Blocco A: pianta piano terra, prospetti, sezione
TAV 10	Stato di progetto	Blocco B: pianta piano terra, prospetti, sezione – Locali accessori
TAV 11	Stato di progetto	Blocco C1 e C2: pianta piano terra, prospetti, sezioni
TAV 12	Stato di progetto	Blocco D: pianta piano terra, prospetti, sezioni
TAV 13	Stato di progetto	Planimetria logistica e percorsi
TAV 14	Stato di progetto	Planimetria mitigazione visiva, sezione M
TAV 15	Inquadramento territoriale	Viabilità e percorsi
TAV 16	Stato di progetto	Regime acque superficiali – Invarianza, Particolari
TAV 17	Stato di progetto	Allestimento Impiantistico

### RELAZIONI

Relazione tecnica

Documentazione fotografica dello stato di fatto

Studio di impatto ambientale

Sintesi non tecnica

Relazione geologico e Geotecnica

Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

Relazione idrologica e idrogeologica

Valutazione previsionale di impatto acustico

Studio di simulazione della dispersione delle emissioni odorigene

Relazione sul costo di realizzazione

